Num. 170

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno. . . . . . . »	[illegible]	[illegible]	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	[illegible]	26	14

TORINO, Sabato 13 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Luglio	739,14	738,42	737,44	† 23,7	† 27,9	† 27,7	† 20,5	† 24,5	† 24,3	† 17,6	N N.E.	N.E.	N.N.E.	Nuvolette	Nuvolette	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 9 e 13 giugno 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Vitali Camillo	1806 10 aprile	Giudice processante in Sinigaglia	Grazia e Giustizia	29	3	25	»	»	1596	»	Editto Pontificio 28 giugno 1843	1157	10	1860 13 9bre
2	Nardi dott. Clemente	1793 16 7bre	Vice cancelliere presso il tribunale di Ravenna	Id.	16	»	»	»	1861 13 genn.	1596	»	Id.	1596	»	1861 1 genn.
3	Capriotti Vincenzo	1814 5 8bre	Cancelliere giudiciario in S. Vittoria	Id.	19	6	23	»	»	937	60	Id.	454	86	1860 1 9bre
4	Bagnara Alessandro	1790 27 febb.	Cancelliere della giusdicenza civile e criminale di Ravenna	Id.	15	»	»	»	» 13 detto	937	45	Id.	937	45	1861 1 genn.
5	Lodovighetti Michele	1738 29 7bre	Cancelliere presso il tribunale di Ravenna	Id.	32	»	»	»	Id.	1596	»	Id.	1276	80	Id.
6	Camorali dott. Giuseppe	1782 28 marzo	Segretario della regia procura presso il trib. di Reggio	Id.	39	»	2	»	Id.	1600	»	Legge 12 febb. 1806	800	»	Id.
7	Lodovighetti Carlo	1791 13 febb.	Giudice processante presso il trib. di Ravenna	Id.	34	»	»	»	1860 13 xbre	1596	»	Editti 1 magg. 1828 e 28 giugno 1843	1356	60	Id.
8	Mazzi Mario	1801 25 magg	Direttore di 2.a cl. nell'Amministrazione provinciale delle Poste in Bologna	Lavori Pubblici	39	5	2	Anzianità di servizio	1861 10 febb.	3000	»	Editto pontificio 28 giugno 1843	2925	»	» 1 marzo
9	Corvini Giuseppe	1801 18 marzo	Custode delle carceri di S. Angelo in Vado	Interni	10	11	26	Id.	» 21 detto	766	08	Id.	766	08	» 21 febb.
10	Torsiani marchese Venanzio	1801 2 magg.	Vice presidente del Magistrato centrale di sanità e polizia dei porti in Ancona	Marina	33	10	25	»	»	3192	»	Id.	2633	40	1860 1 9bre
11	Giulianelli Francesco	1781 24 8bre	Marinaro guardia porto	Id.	10	3	23	Anzianità di servizio	» 21 febb.	383	04	Id.	383	04	1861 1 marzo
12	Pulci Rocco	1784 23 giugno	Id.	Id.	31	6	»	Id.	Id.	383	04	Id.	296	85	Id.
13	Nanni Seta dott. Angelo	1889 20 giugno	Governatore di S. Vittoria	Interno	12	11	24	»	»	1915	20	Id.	574	56	1860 1 9bre
14	Baldelli Enrico	1829 18 7bre	Preposto nel Corpo di finanza	Finanze	10	»	»	Fisica incapacità	» 10 genn.	540	»	Regolamento pontificio 24 8bre 1827	270	»	1861 1 marzo
15	Bizzari Nazzareno	1829 24 magg.	Id.	Id.	11	»	»	Id.	Id.	540	»	Id.	270	»	Id.
16	Bianchi Stanislao	1821 8 xbre	Id.	Id.	8	»	»	Id.	Id.	540	»	Id.	180	»	Id.
17	Bartoletti Giuseppe	1834 21 magg.	Id.	Id.	10	»	»	Id.	Id.	540	»	Id.	270	»	Id.
18	Bolognesi Giacomo	1829 10 marzo	Id.	Id.	11	»	»	Id.	Id.	540	»	Id.	270	»	Id.
19	Brandoli Filippo	1825 9 magg.	Id.	Id.	10	»	»	Id.	Id.	540	»	Id.	270	»	Id.
20	Becchetti Federico	1828 23 8bre	Id.	Id.	11	»	»	Id.	Id.	540	»	Id.	270	»	Id.
21	Bellucci Venceslao	1827 20 xbre	Id.	Id.	11	»	»	Id.	Id.	540	»	Id.	270	»	Id.
22	Davidi Ciriaco	1826 14 genn.	Id.	Id.	11	»	»	Id.	Id.	540	»	Id.	270	»	Id.
23	Menegatti Giuseppe	1830 16 aprile	Id.	Id.	10	»	»	Id.	Id.	540	»	Id.	270	»	Id.
24	Domeniconi Augusto	1835 14 7bre	Id.	Id.	7	»	»	Id.	Id.	540	»	Id.	180	»	Id.
25	Pasqualini Domenico	1835 16 genn.	Id.	Id.	6	»	»	Id.	Id.	540	»	Id.	180	»	Id.
26	Cecchini Luigi	1834 16 xbre	Id.	Id.	6	»	»	Id.	Id.	540	»	Id.	180	»	Id.
27	Gorini Cesare	1824 24 aprile	Id.	Id.	19	»	»	Id.	1860 22 xbre	660	»	Id.	440	»	» 13 genn.
28	Zanoncelli cav. Giulio Cesare	1795 3 aprile	Direttore del ginnasio liceale in Cremona	Istruzione Pubblica	25	9	4	»	» 15 detto	3370	37	§ 8 delle normali di Lombardia	1685	18	1860 16 8bre
29	Manenti Cesare	1803 2 agosto	Professore nel ginnasio liceale di Cremona	Id.	25	11	10	»	Id.	2074	08	Id.	1037	04	Id.
30	Martinelli Bernardo	1789 30 aprile	Bidello nel regio liceo di Bergamo	Id.	14	11	22	»	» 21 9bre	596	»	Id.	596	»	» 1 9bre
31	Besta Luigi	1829 6 magg.	Accessista presso l'ex delegazione provinc. in Sondrio	Interno	12	11	8	»	» 8 7bre	777	78	Id.	259	26	» 8 7bre
32	Alberti Antonio	1785 19 agosto	Professore di anatomia presso la R. Accademia di belle arti in Milano	Istruzione Pubblica	42	2	10	»	» 19 xbre	1814	82	Id.	604	94	» 1 xbre
33	Nicoli Carlotta e Belletti Amalia (1)	1799 17 genn.	Vedova ed orfana di Belletti Gio. Batt., già prof. assistente nella clinica medica in Bologna	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Editto pontificio 28 giugno 1843	310	33	» 1 8bre
34	Biagini Lutgarda e Parmeggiani Teresa, Nazzareno, Giovanni, Aldemira, Anna	1809 22 7bre	Vedova ed orfani di Parmeggiani Settimio Parone di Betta in Ancona	Lavori Pubbl.	»	»	»	»	»	»	»	Motu proprio 1 maggio 1828	152	15	1861 1 febb.
35	Vecchi Teresa (3)	»	Vedova di Santini Carlo, assistente doganale in Modena	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Leggi 12 febb. 1806 e 6 agosto 1813	230	26	» 1 marzo
36	Sangiorgi Antonia (3)	1796 30 aprile	Vedova dell'aggiunto d'ordine presso il trib. provinciale di Bergamo Lommarelli Michele	Id.	»	»	»	»	»	»	»	§ 58 delle normali vigenti in Lombardia	604	93	» 30 detto
37	Castellari Rosa (3)	1827 11 9bre	Vedova di Porta Achille, ispettore di 2.a classe nelle Poste	Lavori pubbl.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	864	20	» 17 febb.

(1) Durante la vedovanza della madre e lo stato nubile della figlia. (2) Durante la vedovanza della madre, la minore età dei figli e lo stato nubile delle figlie. (3) Durante la vedovanza.

S. M. in udienza delli 9 ed 11 giugno 1861 si è degnata far le seguenti promozioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

9 giugno.

Cubeddu-Garau avv. Gavino, giudice nel tribunale di Lanusei, è nominato giudice nel tribunale di Tempio coll'incarico dell'istruzione delle cause penali;

Berando avv. Angelo, giudice aggiunto nel tribunale del circondario di Novi, è nominato giudice nel tribunale del circondario di Bobbio;

Pangella avv. Lorenzo, giudice del mandamento d'Ivrea, giudice nel tribunale del circond. d'Ivrea;

Alba avv. Antioco, sost. segr. nell'Ufficio del procuratore generale di Cagliari, giudice nel tribunale del circondario di Lanusei;

Curtino avv. Domenico, vice-giudice del mandamento di Vigone, dispensato da tale carica giusta la sua domanda;

Mico avv. Alessandro, vice-giudice del mandamento di Caselle, dispensato da tale carica giusta la sua domonda;

Barberis avv. Luigi, nominato luogotenente giudice del mandamento di Masserano;

Asquasciati Gio. Battista, avv. patrocinante, nominato luogot. giudice del mandamento di Dolceacqua:

Cambiaggio Luigi, reggente la Segreteria del tribunale di commercio di Novi, è nominato segretario dello stesso tribunale di commercio;

Braggio Enrico, volontario nell'Ufficio del procuratore dei poveri di Torino, sostituito segr. della giudicatura di Torino (sezione Po);

Tassara Giulio, sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura del sestiere di S. Vincenzo in Genova, sost. segret. in soprannumero presso la giudicatura del sestiere della Maddalena in Genova;

Fiocchi Paolo Antonio, scrivano nella segreteria della giudicatura di Alessandria entro le mura, sostituito segret. in soprannumero presso la giudicatura medesima;

Barbero Modesto candidato notaio, nominato sost. segretario in soprannumero presso il trib. del circondario di Novara;

Campanino Carlo, praticante causidico, sostituito segretario in soprannumero del 2.o mandamento di Casale.

11 giugno.

Stoppini avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Cassine, nominato sostituito procur. del Re presso il tribunale del circondario di Saluzzo;

APPENDICE

LETTERATURA

VERSI POLITICI E MORALI

di

COSTANZO GIANI

professore di Storia del Diritto e di Diritto civile nella R. Università di Pavia.

(Milano, Tipografia Lombardi)

I.

Nuova, adottata da tutti è ora la distinzione che si fa della letteratura, e più specialmente della poesia, in popolare e classica.

Lasciamo andare che in questa distinzione poco vi guadagna il nome, e meno ancora il concetto, di popolo: non diremmo noi meglio in nobile e popolare? Perocchè ad ogni modo o si favelli alla parte meno colta della nazione o alla più aggentilita dagli studi, la musa vuol essere classica sempre. Il che vuol dire: di primo ordine, la meglio inspirata, la più perfetta al suo fine. Le inspirazioni a mezzo, sono la morte della poesia, qualunque ne sia il genere. Il classicismo non è altro che l'armonia del pensiero colla parola: il vero nella sua luce. E però la ballata e l'idillio, quanto all'arte, non hanno, pare a noi, minor importanza dell'ode e del poema. E le difficoltà, fatte le debite proporzioni, battono pari.

Tuttavia anche questa parola di *nobile*, questa specie di aristocrazia che si vorrebbe introdotta nella letteratura, poco risponde alla verità e poco onora la nazione che la dovesse accettare. Che aristocratiche sieno le scienze, vada. Alcune per l'altezza e, quasi diciamo la metafisica de' loro principii, altre per non mostrare a nudo la loro miseria (e tutti hanno diritto di vivere) si appartano con ragione, dietro una mistica cortina, da quel volgo profano, che ne aspetta a bocca aperta e paga a contanti gli oracoli.

Ma in letteratura, nel regno del bello e del sentimento, dove tutto vien fatto a impeto di cuore e d'ingegno, può mai darsi privilegio, od una cosa che non sia di tutti? Vi ha poeta che scrivendo si proponga di essere inteso e lodato da un sol ordine di persone, da quelle vo' dire che sono fatte agli studi e a quel cotal genere di bellezza? La sentenza di Orazio: *Neque te ut miretur turba labores, contentus paucis lectoribus* (Sat. X. P. 1.), è una menzogna come molte altre. Chè anzi vero e limpido giudizio delle opere vostre, non potete avere, dice Aristotele, che dalla moltitudine (Pol. III.). Καὶ κρίνει ἄμεινον ὄχλος πολλὰ ἢ εἷς ὁστισοῦν· ἔτι μᾶλλον ἀδιάφθορον τὸ πολύ, καθάπερ ὕδωρ τὸ πλεῖον, οὕτω καὶ τὸ πλῆθος τῶν ὀλίγων ἀδιαφθορώτερον.

Il poeta vuol trasmettere in chi l'ascolta i propri affetti, le proprie fantasie, e, se buono e possibile fosse, il proprio delirio. I dotti pertanto non sono per lui i migliori ascoltatori. I dotti che giudicano a cuore freddo, a malizia d'arte, a punta di raziocinio, quando i poeti invece vogliono popolo, un popolo dai grandi istinti, il quale più che non giudichi ami; colto ma non pedante. La letteratura per questo non adempie a' suoi uffici se non è nazionale, e nazionale vuol dire di tutti e per tutti. Nobili sono le lettere in quanto escludono ciò che è turpe e plebeo, non perchè lascino di essere o di dover essere popolari.

Per altro dobbiamo confessare, che se questa distinzione di alta e bassa poesia, per rispetto all'arte non ha fondamento di natura, l'abbia però in un fatto. Le canzoni platoniche del secolo XIII e il Canzoniere del Petrarca erano al lor tempo cose di tutti e sì ovvie, da esser chiamate comunemente *rime volgari*. Della Divina Commedia i brani più splendidi, e non però sempre i più facili, si venivan cantando per le vie e nelle botteghe da' mugnai e da' fabbri. Le donnicciuole, che s'avevano letto il Divino Poema, come oggidì farebbono appena il libro delle Sette Trombe, s'affacciavan dalle finestre e dalle porte a mirare il poeta che passava; nè solamente in Firenze, ma in Verona, in Mantova e in Pavia; e pareva loro, nell'accesa immaginazione, foss'egli stato davvero tra il fumo e il caldo dello inferno, a vederlo con quella barba sì crespa e con sì bruno colore.

Nel secolo XVI, le commedie che già noi chiamammo altrove *cortigiane*, facevano il comune passatempo e delle corti e del popolo. E sì che gli argomenti di esse erano sottosopra i medesimi sempre, e, mutati i nomi e le scene, quelli ancora di Plauto e di Terenzio. Nulla dunque di nuovo, nulla (per mancanza d'intreccio) di più sazievole. Ma il bello per quegli spettatori, più che nel corpo della favola, consisteva nella varietà, nei frizzi, nella eleganza e naturalezza del dialogo, e questo dialogo bastava per tutte le altre bellezze possibili. Oltracciò, le giovinette per pascere il cuore, le dame per risuscitarvi illusioni già trascorse; la principessa per

Tricerri avv. Carlo, avvocato patrocinante, giudice nel tribunale del circondario di Pinerolo.

Demonticelli avv. Francesco, giudice aggiunto al tribunale del circondario di Varallo, giudice aggiunto al trib. del circondario di Torino;

Buscaglia avv. Secondo, vicegiudice della sezione Dora in Torino, incaricato di reggere la giudicatura di Crevacuore;

Mandelli Amedeo, avvocato patrocinante, giudice del mandamento di Scopa;

Pozzo Epaminonda, notaio esercente nel comune di Candelo, tappa di Biella, applicato alla segreteria della Corte d'appello di Torino con incarico di compiere le funzioni di sostituito segretario;

Cauda Luca, sostit. segretario in soprannumero presso il tribunale del circondario di Cuneo, sostituito segr. effettivo presso lo stesso tribunale;

Guidi Carlo, sostit. segretario in soprannumero presso il tribunale del circondario di Varzi, sostituito segr. effettivo presso lo stesso tribunale;

Tonso Domenico, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Rivarolo Canavese, sostituito segretario effettivo alla giudicatura di Mombercelli;

Data avv. Giovanni, nominato sost. segretario presso la giudicatura della sezione Borgo Po in Torino.

S. M., con Decreti delli 27 giugno p. p. e 10 luglio corrente, sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione della marina mercantile:

Rubadi cav. Placido, console di marina di 2.a classe, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere le sue ragioni ad una pensione di ritiro;

Travega Ignazio, vice console di marina di 1.a classe, nominato console di marina di 3.a cl.;

Goldini Socrate, vice console di marina di 3.a classe, nominato vice console di marina di 2.a cl.;

Maccaroni avv. Collatino, applicato di marina di 1 a classe, nominato vice console di marina di 3.a cl.

Con R. Decreto in data del 7 volgente, ebbero luogo, sulla proposta del ministro della guerra, le seguenti disposizioni.

Vigna Giuseppe, verificatore delle contribuzioni, nominato sotto commissario di guerra di 3.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare;

Cibo Ottone cav. Adolfo, scrivano di 2.a cl. in detto Corpo in aspettativa, richiamato nell'effettivo servizio.

Ammessi nel Corpo predetto i sottoindicati ufficiali della disciolta intendenza generale dell'esercito delle Due Sicilie col grado sotto espresso:

A commissario di guerra di 1.a classe

Pastore Nicola.

A commissarii di guerra di 2.a classe

Alvino Ignazio;
Baratelli Angelo;
Pacifico Dionigi.

A sottocommissarii di guerra di 1.a classe

Gagliani Antonio;
Conoscente Enrico;
Ventrella Carlo;
Traverso Mariano;
Capaldo Enrico;
Bruno Giuseppe;
Nagar Giovanni;
Poggianti Domenico.

A sotto commissarii di guerra di 2.a classe

De Matteis Ignazio;
Morelli Giuseppe;
Catemario Diego;
Benassai Giuseppe;
Mazzarelli Ettore;
Porpora Tommaso;
De Matteis Giacomo;
Buonaugurio Gaspare.

A sotto commissorii di guerra di 3.a classe

Capaccio Alfonso;
Milano Antonio;
Scarpelli Filippo;
Capaccio Michele;
Rastrelli Adolfo;
Galassi Gennaro;
Giardina Paolo;
Vailhen Giuseppe;
Gatti Gennaro;
De Pineda Giuseppe;
Scolart Francesco;
Moccia Pietro;
Grimaldi Vincenzo.
Vaccaro Costantino;
Morea Ettore;
Vailhen Tommaso;
Ronchi Francesco;
Cimino Gio. Giuseppe;
Pecoraro Federico.

A sotto commissarii di guerra aggiunti

Borza Michele;
Clemente Edoardo;
Santoro Agostino;
D'Amico Giovanni;
Vozzi Giuseppe;
Spadafora Michele;
Capaldo Agostino.

A scrivani di 1.a classe

Treanni Achille;
Moccia Gaetano;
Calderazzi Federico;
Morelli Raffaele;
Morelli Gennaro;
Gagliani Luigi;
Vacchiano Francesco Maria;
Alvino Francesco;
Gagliardi Francesco;
Persico Alberto.

A scrivani di 2.a classe

Baratelli Francesco;
Gagliardi Achille;
Alvino Luigi;
Pastore Gabriele.

Con R. Decreto dello stesso giorno vennero ammessi nel Corpo d'Intendenza militare col grado infra indicato e ad un tempo collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, i seguenti impiegati della disciolta Intendenza generale dell'esercito:

D'Avanzo Giovanni, sotto commissario di guerra di 3.a cl.;

Majello Pasquale, sotto commissario di guerra aggiunto;

Conoscente Ignazio, scrivano di 1.a cl.

Con altro Decreto del 7 volgente:

Sicuro Alfonso, Meritorio nella predetta generale Intendenza, venne ammesso nel Corpo d'Intendenza militare col grado di scrivano di 2.a cl., e ad un tempo collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. Decreto 10 luglio corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio reggente il portafoglio della guerra, S. M. ha collocato a disposizione del Ministero della guerra S.E il generale d'armata cav. Gio. Durando, già comandante generale del 6.o dipartimento militare.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 12 LUGLIO 1861

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

È aperto il concorso ai seguenti posti vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano.

A. 1 Direttrice, 2 Vice-direttrici, ed 1 Segretario economo.

B. 4 Maestre, 7 Istitutrici, 4 Insegnanti speciali, cioè: uno per la lingua e letteratura italiana, un altro per la geografia e storia, un terzo per l'aritmetica ed un quarto per la lingua francese coll'incarico di istruire le alunne della quarta classe elementare, e tre incaricati straordinari per gl'insegnamenti seguenti, cioè: uno degli elementi di scienze naturali, un altro dei doveri verso la famiglia e verso la società, e l'altro del disegno.

Ai posti A. si concorre per titoli.

Ai posti B. per esame.

Le domande debbono essere presentate a questo Ministero prima del fine del prossimo luglio.

Per concorrere ai posti di Maestre od Istitutrici conviene essere munite di patente di Maestra elementare superiore per i primi e di Maestra elementare inferiore per i secondi.

Il Segretario economo debbe prestare cauzione di L. 6000.

FRANCIA

Il *Moniteur universel* del 10 pubblica la legge che fissa il bilancio generale delle spese e delle entrate per l'esercizio 1862. I crediti aperti applicabili al debito pubblico, ai servizi generali dei ministeri, alle spese d'ordine e alle spese inerenti alla riscossione delle imposte salgono alla somma di 1,969,769,031 fr. Le entrate ordinarie e straordinarie salgono ad 1,974,070,028 fr. Quindi un'eccedenza nelle entrate di 4,300,997 fr.

SPAGNA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Madrid, 29 giugno:

I telegrammi inviati da Madrid ai giornali francesi sulla questione del Marocco sono quasi sempre inesattissimi. Il più recente parla di un proclama diretto a'suoi sudditi dal sultano Sidi Mehammed, e dicevasi che, cedendo all'influenza ed ai consigli della Francia, il governo marocchino è deliberato a dare una soluzione pacifica alle sue differenze colla Spagna. L'asserzione era stata fatta dai fogli ministeriali.

Il vero è che il governo marocchino non rispose alle ultime comunicazioni della Spagna, e che ieri sera il ministero inviò al suo incaricato d'affari a Tangeri l'ordine di cessare ogni richiamo per iscritto o verbalmente, relativamente all'adempimento del trattato di pace. Tetuan sarà considerato come acquistato definitivamente al territorio spagnuolo, e si costruiranno fortificazioni per assicurare in caso di manifestazioni ostili per parte dei Cabili, le comunicazioni tra il mare e la città.

Oggi, domani e posdomani sono tre giorni di gala. Contrariamente all'usanza che impone alle regine di Spagna un ritiro di quaranta giorni dopo il parto, questo termine un po'lungo fu abbreviato per causa dell'estremo calore. Alle due S. M. si è presentata alla cappella reale portando la bimba Maria-Berenguela, ed ha assistito accompagnata da tutta la Corte, alla celebrazione della messa. Stasera, alle 5, si è resa, colle tradizionali cerimonie, alla chiesa della Madonna di Atocha. Tutte le truppe formavano siepe lungo le vie che doveva percorrere il corteggio, e i terrazzini di molte case erano ornati di drappelloni. Lungo tempo è durato lo sfilare dei cavalli condotti a mano e con ricchi arnesi, quello dei numerosi cocchi della Corte e la moltitudine dei servitori vestiti come al tempo di Filippo V.

— 2 *luglio*. Il telegrafo vi avrà già fatto conoscere la sollevazione repubblicana scoppiata nell'Andaluzia. La *Gazzetta* e i giornali ministeriali non ne danno che un'incompiuta relazione. Nella sera di sabato 800 uomini, e non 200 o 300, perfettamente armati lasciarono la Torre, luogo della provincia di Granata, e si recarono a Loja, piccola città di 16 o 18 mila anime, e vi proclamarono la repubblica.

I sollevati, comandati dal maniscalco Raffaello Perez, tagliarono il filo elettrico, e, secondo gli ultimi dispacci, si dirigevano ad Antequera, ove credono poter fare assegnamento su molti partigiani. Si mandarono contro loro forze considerabili, e stamane al ministero della guerra attendevano notizie di una fazione in seguito a cui gl'insorti si sarebbero sbandati. Mi assicurarono che questi, prima di lasciar Loja, abbiano appiccato fuoco al palazzo che in quella città possiede il maresciallo Narvaez.

Nelle sfere governative non parevano tanto tranquilli sull'esito del sollevamento, nè molto certi della fedeltà di alcuni battaglioni incaricati di reprimerlo.

Tuttavia egli è evidente che, se i sollevati non fanno capitale sul soccorso di alcuni battaglioni, l'impresa loro è molto arrischiata, e non riuscirà che a nuova effusione di sangue.

Del resto, il movimento non fu sinora secondato, e, quantunque oggi siasi sparsa voce che Burgos si sia pure sollevata, nessun dispaccio venne ancora a confermare tal fatto. Probabilmente Raffaello Perez ebbe troppo premura. Forse non doveva operare che quando sarebbe stato sicuro che Saragozza, Burgos, Badajoz e Granata opererebbero al tempo stesso di lui. Gli organi della democrazia *El Pueblo* e la *Discusion* disapprovarono il tentativo.

— 4 *luglio*. Da tre giorni gli organi semiufficiali annunziano invariabilmente che gli insorti di Loja hanno pagato a caro prezzo la loro sollevazione. La verità è che questa mane alle 8 giusta i telegrammi pervenuti al ministero della guerra, le truppe spedite contro i ribelli non avevano osato per anco di prendere l'offensiva. Quegli stessi giornali hanno assicurato altresì che gl'insorti avevan domandato di capitolare, a condizione d'aver salva la vita; questo fatto è confermato dai dispacci officiali.

Repubblica, protestantismo e unione iberica, tali son i principii proclamati dai ribelli, all'aiuto de'quali essi han potuto riunire da 1200 uomini. Non si conferma ch'essi abbiano incendiato il palazzo del maresciallo Narvaez essi non han fatto, a quanto pare, che impadronirsi di tutto ciò che conteneva e che potesse loro esser utile. Essi si sono fortificati in Loja e hanno innalzato barricate in gran numero: malgrado ciò, in conseguenza della posizione della città che giace in un basso fondo cinto da montagne, giova credere ch'essi non potranno resistere lungo tempo, specialmente se le popolazioni d'Antequera, di Ronda e di altri punti vicini rimangon tranquilli, e non avviene defezione di sorta nell'esercito. Nella giornata d'avanti ieri furono sequestrati sulla strada da Granata a Loja due grossi carri di munizioni che dirigevansi verso quest'ultima città. Il generale Serrano governatore militare di Madrid fu scelto a prendere il comando delle truppe, che, partite da Granata e da Malaga devono attorniare Loja e impedire la fuga agli insorti.

Questo generale è conosciuto per istinti di rigore esagerato, e questa scelta fece credere che il governo vuol mostrarsi senza compassione nel reprimere questi tentativi. Ancora una volta la Spagna meraviglierà e attristerà l'Europa collo spettacolo di un gran numero di sanguinose esecuzioni per motivi politici.

Le notizie delle altre provincie della Penisola sono soddisfacenti: d'altronde in nessuna parte nella provincia di Granata la tranquillità pubblica non fu turbata.

Io vi ho detto che il capo dei ribelli di Loja chiamavasi Raffaele Perez. È questi un ex-sergente di cavalleria che non ha che 33 anni, ammogliato, padre di figli. La sua industria prosperava: dal 1854 si era fatto notare a Loja pel suo ardore nella propaganda delle idee democratiche e repubblicane. La Corte, in apparenza, è assai poco preoccupata degli avvenimenti di Loja, e i fogli del governo assicurano che questi non sono un motivo sufficiente da farla rinunziare al suo prossimo viaggio a Santander.

Il signor Alessandro Mon, ambasciatore di Spagna a Parigi, fu ricevuto ieri dalla Regina.

AUSTRIA

Intorno alla risposta che l'Imperatore farà all'indirizzo della Dieta ungarica stato presentato a S. M. il 7 corrente, troviamo in una lettera da Vienna 8 luglio all'*Osserv. triest.* quanto segue:

A quanto si potè traspirare intorno all'accennato rescritto, il tuono e in generale la forma estrinseca del medesimo saranno miti e conciliativi quanto più è possibile, come avvenne dell'atto sovrano emanato ultimamente. Ma probabilmente la sostanza del rescritto riescirà meno soddisfacente ai Magiari che non la forma esteriore di esso, modellata esattamente sulle antiche tradizioni. A quanto si dice, il rescritto esporrà l'impossibilità di aderire alle richieste contenute nell'indirizzo di Deak, e di concedere un ministero speciale per l'Ungheria, nel senso delle leggi del 1848; proverà che siffatta unione meramente personale non è punto conforme alle tradizioni storiche, allo spirito e alla lettera delle convenzioni conchiuse nel corso dei secoli coll'Ungheria, nè segnatamente alla sanzione prammatica.

Inoltre, a quanto assicurasi, si mostrerà diffusamente come le leggi del 1848 abbiano conservato soltanto l'antico terrorismo della stirpe magiara sulle altre schiatte del paese, e quanto poco esse corrispondano alla vera eguaglianza dei diritti delle nazionalità. Verrà dichiarato quindi che si concede molto volentieri agli Ungheresi di svolgere e di perfezionare ulteriormente la loro propria costituzione, e si esprimerà in pari tempo l'aspettazione che la questione delle nazionalità venga risolta in modo equo. Per altro si osserverà che questo sviluppo e questa vita costituzionale indipendente possono essere consentiti *unicamente entro i limiti della costituzione di febbraio*, la quale, al pari del diploma di ottobre, deve rimanere la sola base fondamentale della progressiva formazione dell'interna vita politica in Austria. Per la stessa ragione si domanderà in piena forma alla Dieta ungarica di procedere alle elezioni per il Consiglio dell'impero, e le si annuncierà che in caso di rifiuto verranno ordinate elezione dirette nei comitati.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. — *Tredicesima lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Konigswarter deputato della Senna membro del Consiglio municipale di Parigi L. 300 — Di Barral conte ministro residente di S. M. a Francoforte 100 — Gonella cav. avv. addetto alla suddetta Legazione 50 — Hythe cav. Roberto console di S. M. a Malta 40 —

---

vivere un'ora la vita delle moltitudini, fragorosa e fantastica; la popolana per veder ritratta se stessa o respirare, fantasticando essa pure, l'atmosfera degli ampi palagi, tra i principi e i cavalieri, sapete che recavansi in mano? I poemi del Pulci, del Berni, dell'Ariosto, del Tasso, come oggi si fa dei romanzi di Victor Hugo, di Balzac, di Sue, di Dumas nel biasimevole gergo onde sono tradotti.

Ne' secoli addietro il popolo aveva dunque intelletto d'arte e di amore: la letteratura era parte della sua vita, nè divenne merce di lusso se non quando la nazione ebbe cessato di essere.

E fino a qui da quanti vengono cercati e letti que' libri? Son esse tali opere, a cui basti ora l'ingegno del popolo, e veramente nazionali? A intender la Divina Commedia è bisogno di maestri e di lunghi e noiosi commenti. Credete voi che tutti che lodano il Dante l'abbiano letto o l'intendano o ne conoscano profondamente le più riposte bellezze? Quante fanciulle oggi sospirerebbero d'amore per un nuovo Petrarca? Le commedie del cinquecento, sfondolato gemmaio del dir comico, appena è che ora si ricordino, nè certo mai da coloro che scrivono pel teatro. L'arte drammatica s'è ridotta a un meccanismo di sorprese, se non a peggio; dialogo, lingua, indole, sapor nazionale son parti ignote, dal dì che v'irruppero i costumi della Senna e quel gergo cosmopolita, che, salvo la struttura della parola e le cadenze, è uguale per tutto Europa.

E di vero quando la Francia, divenuta per Luigi XIV una possente nazione, ebbe sopravvinte le altre anche in letteratura e diffuso per tutto Europa e tra noi specialmente la sua scuola filosofica, bella, facile, grande perfino nelle aberrazioni, la patria nostra che *nulla ormai*, dice l'Alfieri, *comprendeva di grande fuorchè l'aurea favella,* venne deturpando e perdendo anche questa.

E a poco a poco il malgusto pigliò piede in letteratura: abbandonato lo studio de'classici scrittori, si chiamò muffata la lingua nazionale, e lodevole soltanto quella che si faceva intendere a tutti, cioè quel vernacolo filosofico, scientifico, politico, plateale che sopraffece e dilagò il campo del sapere e del bello. Fu da quel dì che si scrissero grammatiche filosofiche e lunghissimi trattati di lingua e di stile da chi poco o nulla in effetto sapeva di stile e di lingua. Sorsero allora gran baccalari della corruzione il Cesarotti, il Frugoni, l'Algarotti, il Bettinelli e cent'altri della stessa risma. E intanto il vero linguaggio, che è cosa di popolo, era dinegato al popolo: chi meno ne sapeva, più ne voleva ciangolare e scrivere: le argomentazioni che il Gioberti direbbe *superlative* e il Varchi chiamerebbe *girandole* di quei, non letterati, ma letteruti, non ebbero più freno; e finirono in bestemmie di stupenda ignoranza.

Colla lingua si guastò anche la forma naturale del pensiero italiano. Da limpido, da intero e positivo ch'esso era, evaporò a poco a poco in astrazioni, in immagini monche, in iscorci mostruosi, in arguzie fanciullesche. Così il vero non si palesò più a noi bello e vestito ne'suoi abiti e addobbi nazionali, ma fece capolino da frastagli e gingilli raccattati altrove, mascherato e travisato, a tal che conveniva acciuffarlo e girarlo di qua e di là per riconoscerlo.

Pensare e scrivere a questo modo imperfetto è più facile che non si creda. I letterati, trovata comoda la via, vi si adagiarono, nè se ne mossero, e persistono ancora la più parte in quella. Il mestiere del far libri s'ebbe tutto quel poco di fortuna, che lo straniero dominatore pur perdonava alle lettere italiane.

Di qui la necessità di partire le opere dello ingegno in *popolari*, cioè plebee, ed in *classiche*, o secondo le forme antiche, difficili e cadute di moda. Di qui le miserie infinite di quella specie di scrivere e parlar gergone, con rima e senza rima; canzoni e ballate da ribeca, romanzi dove il meno che manca è il buon senso, lunghe storie raffazzonate in quindici giorni e che fanno veramente storiare a capirle, libri da scuola che nulla hanno di scuola, e mille altre turpezze che non furono l'ultima nostra vergogna a'tempi della servitù.

Smarrita la verace forma del nostro pensiero, violate le tradizioni del sapere e dello studio italiano, perduta la nostra lingua, dovemmo accogliere per forza la maladetta divisione di *popolare* e di *classico.* Marchio del disonore che stampammo noi sopra noi stessi, e onde, non a torto forse, fu dichiarato men colto di molti altri, quel popolo che fu già primo di tutti. Un dottissimo tedesco, amico d'Italia perchè amante di libertà, ne diceva un giorno: d'uomini sapienti l'Italia non manca, nè mancherà mai, ma e' sono individui, non nazione.

Perciò appunto, mentre che gl'Italiani testè si preparavano alla grande riscossa, il consiglio di quei pochi che nelle lettere come in politica non hanno subito la comune corruzione, fu questo: ribattezzatevi in Dante: le mani sono cariche di catene, ma libero avete il pensiero: cominciate da esso la gran riforma: studiate i vostri grandi, ributtate da voi tutto ciò che è bastardo, parlate la lingua de' padri vostri. E Dante in fatti divenne, ed è oggi, e sarà, sempre più, il poeta della nazione: chi non lo intende riconosce il difetto dalla propria mente, non da lui, che più sublimi concepimenti non poteva esprimere in più semplici parole.

Ora abbiamo dato certamente un gran passo, ma ci avanza lungo cammino, a fare che la scienza sia cosa di popolo, e nazionale la letteratura.

(*Continua*) Dott. RACHELI.

Peyretti di Condove conte Ettore 50 — Della Marmora marchese Tommaso 60 — Simeone avv. Giacinto 5 — Manifattura di Annecy e Pont 100 — Forlini Scipione avvocato fiscale militare di Bologna 5 — Rizzetti dottore Francesco 5 — Passera Luigi 10 — Associazione generale d'irrigazione all'ovest della Sesia 500 — Di S. Germano marchese Raimondo 100 — Trucchi notaio Giovanni 5 — Lavini avvocato Amedeo, consigliere comunale 20 — Ghiglini avv. Francesco sost. procuratore generale 5 — Deforesta cav. avv. Adolfo id. 5 — Rossi avv. Giovanni id. 10 — Eula Lorenzo id. 5 — Bruno Lorenzo id. 5 — Avet conte Augusto id. 10 — Comino cav. Felice id. 5 — Debernardi avv. Luigi id. 5 — Miglion avv. Giovanni id. 5 — Piccati cav. Carlo id. 5 — Cervelli Clemente 10 — Ferrari Martino 5 — Puzzi avv. Celestino segretario della Corte d'appello 10 — Raggi avv. Pietro 5 — Chiaves avv. Desiderato consigliere comunale 20 — Fascio Luigi sindaco di Peletto 5 — Mongini avv. Luigi 30 — Boetti cav. Giuseppe Alessandro 5 — Bertolotti avv. Giuseppe 5 — Viretti avv. Natale segretario dell'uffizio del procuratore generale 3 — Comparato Paolo sost. segr. in detto ufficio 3 — Rostagno Giovanni id. id. 2 — Albasio Luigi impiegato municipale 2 — Barrera Tommaso id. 1 — Cavalli Vittorio id. 1 40 — Caldo Carlo id. 1 — Balbiano Michele id. 1 — Capellini Francesco id. 2 — Piazzo Francesco id. 1 — Gallizio Francesco id. 2 — Gilli Gioachino id. 2 — Panizzi Celestino cent. 50 — Vigna Luigi id. 1 — Pezzati Prospero id. cent. 50 — Carpignano id. L. 1 Barberis Emilio id. 2 — Ferrando Pietro professore a Cagliari 2 50 — Gribaudi Vincenzo profess. id. 2 50 — Marenco teol. Guglielmo prof. id. 2 50 — Marchese Eugenio ing. id. 2 50 — Meliga Giambattista prof. id. 2 50 — Rebuscini Abramo regio impiegato id. 2 50 — Rossi D. Pietro prof. id. 2 50.

Direzione del compartimento postale di Cosenza.

Angelino Carlo L. 10 — Caselli Carlo 5 — Marchese Michele 3 — Migaldi Nicola 5 — Bottero Angelo 5 — Roversi Raffaele 5 — Degallis Evangelista 5 — Gisonna Leopoldo 3 — Munzella Pasquale 4 — Parisio Domenico 4.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Barbavara di Gravellona comm. Gioanni L. 50 — Fusana Angelo 5 — Picelli Francesco 5 — Pudowetz Odoardo 5 — Nasi Adolfo 3 — Ferrandi Achille 5 — Nada Angelo 2 — Gastinelli Achille 3 — Conelli Giuseppe 3 — Facelli Aristide 2 — Paoletti Alessandro 2 — Cominetti Enrico 3 — Re Giuseppe 2 — Fontana Emanuele 2 — Audiffredi Giuseppe 2 — N. N. 3 — Tagliacarne Enrico 2 — Pastori Giovanni 2 — Gabardi-Brocchi Antonio 5 — Bertolotti Carlo 2 — Bosio Tiberio 3 — Salivetti Carlo 2 — Bertini Giuseppe 5 — Mondino Camillo 3 — Ansaldi Carlo 2 — Finella Carlo 2 — Guglielminetti Giuseppe 3 — Pagni M. 3 — Tibaldi Demostene 3 — Reineri Bernardino 3 — Papa conte Enrico 3 — Flecchia 2 — Pallieri Amandi 3 — Allara Giacinto 3 — Gajo Edoardo 5 — Cocchis Edoardo 3 — Manziari Pietro 3 — Campani Giuseppe 2 — Orengo Achille 2 — Negri avv. Ferdinando 2 — Turinetti Eugenio 2 — Marini Carlo 3 — Allevi Gaetano 3 — Bertola Gustavo 3 — Curato Pietro 2 — Salvatico Filippo 2 — Olivieri Francesco 2 — Verardi Angelo 5 — Morelli Luigi 2 — Carena Sebastiano 5 — Menozzi Francesco 3 — Mayna Francesco 3 — Salà Gustavo 2 — Bellono Bartolomeo 5 — Rossi Teodoro 3 — Polcinanti Giovanni 3 — Pallieri Alessandro 5 — Carrara ing. Francesco 5 — Rusconi Federico 5 — Miotti Pietro 5 — Bertolla Augusto 3 — Aryani Filippo 3 — Ambrosino Giovanni 3 — Bolla cav. avv. Francesco 15 — Boriasca Giuseppe 5 — Deria Antonio 5 — Reynaud teol. Felice 3 — Garassini Carlo 5 — Ravizza Alessandro 5 — Coboevich Matteo 5 — Muzzi dott. Salvatore 5 — Stella avv. Giuseppe 3 — Velzi Lorenzo 2 — Barberis Eugenio 2 — Musco Modesto 2 — Pesce Matteo 3 — Figini Clemente 3 — G. Martinengo 6 — G. Masino 5 — A. Massà 1 — F. Salamano 2 — E. G. Gola 2 — Reina Alessandro 4 — Cavallotti Michele 1 — Bellingeri Carlo 3 — Farinetti Angelo 3 — Davico Annibale 3 — Pavolinio Luigi 10 — Tiboldi Carlo 1 — Carosso Giuseppe 2 — Sassernò Arturo 3 — Santi Roberto 5 — Nasi Giuseppe 3 — Mazzetti Benedetto 5 — Garneri Ferdinando 5 — A. C. 5 — Basilio Vittorio 3 — Di Sala Alessandro 5 — Vercellano Domenico 5 — Cibrario Ippolito 5 — Ropolo Alessandro 4 — Berliri Antonio 3 — Mairano Ippolito 2 — Castelli Cesare 3 — Cunietti Cesare 1 60 — Pennacchio Giovanni 2 — Boetti cavaliere Benedetto 5 — Falletti Emilio 2 — Marini Francesco 2 — Oggero Gaetano 3 — Bonavera Luigi 5 — Calleri Antonio Maria 3 — Carotti Biagio 5 — Cugiani Giorgio 5 — Marchetti Melina Vittorio 5 — Viggi Giuseppe 5 — Tornielli Giovanni 5 — Di Pettinengo cav. A. 5 — Biancheri Giuseppe 5 — Deambrosiis cav. Giuseppe 5 — Pettiti Cesare 2 — Bolla Carlo 4 — Gazzotti Enrico 5 — Cantarini Davide 5 — Amour Giuseppe 5 — Soldi 10 — Bernardi 3 — Novaresio Giacomo 3 — Pesso Pietro 1 — Bassino Stefano c. 80 — Cattaneo Edoardo 5 — Pautrier cav. Francesco 10 — Gallo Carlo 5 — Viglietti Luigi 5 — Precerutti Baldassarre 3 — Bianchi Italo 3 — Tantesio avv. G. B. 5 — Casetti cav. Casimiro 10 — Rossi Federico 2 — Loggero G. Battista 2 — Erede Antonio 5 — Zanotti cav. avv. Marcellino 5 — Trotti avv. Alberto 3 — Montagnini Giovanni 5 — Evrard cav. Gaspare 5 — Griva Francesco 5 — Zino 5 — Serra causidico Angelo 5 — Agostini 10 — Fasella 5 — Zurietti 1 — Camandona 3 — G. Gamond 10 — Dolcè Giuseppe 3 — Demagistris Vittorio 2 — Ponzio-Vaglia Ernesto 2 — Riva Gerolamo 2 — Cherini Leopoldo 2 — Siccardi Gio. Battista 2 — Bianconcini conte Filippo 10 — Defilippi Camillo 3 — Cantoni dottore Filippo 5 — Navassa avv. Enrico 5 — Chardon Giulio 3 — Pisani Carlo 5 — Parrochia Felice 3 — Serafini Raffaele 3 — Govone Cesare 5 — Bertina Calisto Cornelio 10 — Cantoni dottor Stefano 10 — Gamond Eduardo 3 — Fossati Eustachio 5 — Bianchi Luigi Filippo 5 — Nannini Arturo 3 — Corbellini cav. Giulio Cesare 10 — Pagni cav. Giuseppe 10.

Totale della 13.a Lista	L.	2335 30
Liste precedenti	»	42000 57
Totale generale	L.	44335 87

Torino, il 9 luglio 1861.

RUA' *tesoriere.*

CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO — Dal resoconto della seduta del giorno 11 giugno inserto nella *Lombardia* togliamo i seguenti ragguagli intorno ai monumenti decretati da quel Municipio in memoria della annessione della Toscana e dell' Emilia e al ministro Cavour:

Il signor Malfatti Bartolomeo, relatore della Commissione di giudizio del concorso pel monumento commemorativo dell' annessione della Toscana e dell'Emilia (Commissione composta dallo stesso sig. Malfatti e dai signori ingegnere Giuseppe Balzaretti, arch. Giovanni Brocca, cav. Giulio Carcano, Strazza Giovanni, Sangiorgio Abbondio e Pagliano Eleuterio), data cognizione del programma di concorso, legge il rapporto della Commissione che ottiene il plauso del Consiglio. Le conclusioni del rapporto portano l'aggiudicazione del secondo premio di italiane lire 2000 al modello colla epigrafe: *Concordia.*

Del premio di italiane L. 1000 al modello col detto: *Italia una.*

Di altro premio pure di italiane L. 1000 al modello col motto: *dall'Alpi all'Adriatico.*

La Commissione presenta allora al sindaco le lettere suggellate relative ai tre modelli premiati. Aperte, si proclamano i nomi dei signori: Giosuè Argenti, autore del modello coll' epigrafe *Concordia*, cui fu aggiudicato il secondo premio, Giuseppe Pierotti autore del modello col detto: *Italia una*, terzo premio; Luigi Vimercati, autore del modello col motto: *dalle Alpi all'Adriatico*, altro terzo premio.

Dopo di ciò si dà lettura del rapporto municipale per l'erezione di un monumento al ministro Cavour, e alla unanimità viene approvata la seguente proposizione:

« Il Consiglio Comunale determina che nella piazza Cavour sia innalzato un monumento all' insigne e benemerito uomo di Stato testè defunto, il conte Camillo Benso di Cavour. »

Sulla proposizione seconda del detto rapporto, cioè: « Il Consiglio comunale assegna per concorso civico al monumento Cavour la somma di italiane lire 80,000 ed apre una sottoscrizione fra i cittadini pel concorso loro in aumento » insorge qualche discussione.

Il consigliere Bellinzaghi, persuaso che la soscrizione avrà un esito assai favorevole, non crederebbe doversi fissare in anticipazione dal Comune una più larga somma di quella che rappresenti una conveniente iniziativa, salvo il votare dappoi quel complemento che per avventura occorresse. Il consigliere Frapolli vorrebbe assunto sin d'ora l'obbligo del complemento fino alla concorrenza delle italiane L. 80/m. senza tassativamente addebitarle al Comune. Anche il consigliere Ponti non inclinerebbe a vincolarsi per una determinata somma prima di conoscere il prodotto della sottoscrizione.

Ma dietro le spiegazioni date dal Sindaco, il quale osserva che la Commissione che vorrebbesi nominata in questa seduta, è bene possa regolarsi sopra un dato certo per istabilire la entità dell'opera da allogarsi, e che conviene anche in rapporto ai soscrittori assicurare sin d'ora una dicevole grandiosità, ritirato l'emendamento Bellinzaghi, il Consiglio approva all'unanimità la proposta municipale nella sua integrità.

Vista poi l'entità della somma votata pel monumento, e secondando il desiderio espresso da diversi consiglieri, viene formulata una terza proposizione in aggiunta alle proposte municipali in questi sensi:

« Il monumento consisterà in una statua di bronzo, « rappresentante l'effigie dell'insigne uomo di Stato. » Questa proposizione è approvata a grande maggioranza.

Finalmente l'ultima proposta della Giunta, relativa alla nomina di una Commissione per provvedere alla esecuzione del monumento, dopo qualche discussione a cui prendono parte i consiglieri Belgioioso, Carcano, Caimi, Della Porta, Ponti e Chiapponi, esprimendo il voto che vogliasi abbandonare il sistema dei concorsi spesso mal rispondente alla generale aspettazione, viene approvata alla unanimità nei seguenti termini:

« Viene nominata una Commissione di cinque persone per provvedere alla più sollecita esecuzione del « monumento nei modi che reputerà più opportuni, esclusa però la via del concorso. »

La nomina di questa Commissione viene rimessa alla prossima seduta, affinchè il Consiglio abbia miglior agio a maturare la scelta dei membri che devono comporla.

(Nella tornata del 12 il Consiglio, procedendo alla nomina della Commissione di cui è cenno qui sopra, il Consiglio municipale diede i suoi suffragi ai consiglieri Brocca architetto Giovanni, Belgioioso conte Carlo, Pagliano Eleuterio, Carcano Giulio e Massarani dottore Tullo).

RICOMPENSE. — La Giunta municipale di S. Giorgio in provincia di Piacenza decretò in occasione della festa dello Statuto un premio di L. 80 da distribuirsi in parti eguali tra i due coscritti che si sieno nell'esercito maggiormente segnalati per valore e per disciplina.

NOTA SULLA COMETA DEL 30 GIUGNO.

Di tutte le notizie relative a questa Cometa a me pervenute, la seguente del sig. Hind, data da Londra il dì 9 luglio, parmi tale da essere pubblicata in Italia senza ritardo.

Dopo aver detto che gli elementi *parabolici* sono:

Passaggio al Perielio giugno 11,666 (tempo medio di Greenwich).

Distanza Perielia 0,82171 (la media distanza della terra dal sole assunto per unità).

Longitudine del Perielio	249° 13' 53"
Longitudine del nord	278° 59' 56"
Inclinazione	85° 38' 53"

Moto diretto.

Soggiunge:

Che la cometa era nel nodo ascendente il giorno 28, 3202 di giugno. Allora la terra aveva 277 gradi di longitudine. Pertanto il dì 29 giugno, la terra doveva avere già attraversata la coda, od essere in essa avviluppata.

Nel Nord dell'Irlanda, la cometa è stata veduta il dì 29 giugno alle ore 10 pom., senza che si faccia cenno della coda. Si dice soltanto che è stata veduta *circondata* dalla sua *chioma*. La coda poteva essere in quei momenti diretta verso la terra.

Torino, 12 luglio 1861 ora 1 pom.

PLANA GIOVANNI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 LUGLIO 1861.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri discusse ed approvò a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge, previe alcune osservazioni sui tre primi:

1. Rimborso ai Comuni di parte degli interessi sui mutui da essi contratti colla Cassa dei depositi e prestiti per causa delle requisizioni austriache nel 1859;

2. Costruzione in Torino della stazione definitiva delle strade ferrate dello Stato;

3. Approvazione di maggiori spese e spese nuove sui bilanci dello Stato degli anni 1859, 1860 e precedenti;

4. Proroga dei termini per la malleveria dei procuratori;

5. Autorizzazione della spesa per miglioramenti al porto di Rimini.

Il Ministro dei lavori pubblici presentò i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Concessione d' una ferrovia da Ancona a S. Benedetto del Tronto;

2. Costruzione d'un tronco di strada da Bobbio a Piacenza;

3. Formazione d' uno scalo di ruotaie in ferro pel tiro a terra delle navi nel porto di Livorno.

Gli uffizi del Senato nella riunione che tennero prima della seduta pubblica hanno nominato a Commissari per le seguenti leggi:

1. Concessione della strada ferrata da Brescia per Cremona e Pizzighettone a Pavia, i senatori Di Revel, Belgiojoso, Fenaroli, Galvagno e Giulini;

2. Costruzione d'un ponte di chiatte sul Po presso Casalmaggiore, i senatori Martinengo, Riva, San Vitale, Castagnetto e Araldi;

3. Leva militare sui nati nel 1841 nelle antiche provincie ed in quelle della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche, Umbria e della Sicilia, i senatori Di Colobiano, Giovanola, Serra Orso, Arnulfo e Spada.

Anche ieri la Camera dei deputati tenne due sedute pubbliche.

Nella prima furono discussi ed approvati i seguenti schemi di legge:

Concessione di una ferrovia da Torino a Savona, con voti 203 sopra 212;

Aplicazione alle nuove provincie del sistema metrico-decimale sui pesi e sulle misure, con voti 201 sopra 211;

Proroga di disposizioni prodittatoriali relative al sistema monetario in Sicilia, con voti 204 sopra 209;

La seconda seduta fu occupata da interpellanze del deputato Liborio Romano al Ministero intorno ad alcuni atti amministrativi della Luogotenenza di Napoli e ai provvedimenti fin qui inefficaci presi per tutelare la pubblica sicurezza in quelle provincie.

A queste interpellanze il deputato San Donato aggiunse speciali raccomandazioni al Ministero di provvedere, come giustizia e convenienza richiedono, alla sorte degli uffiziali dell'esercito ex-borbonico e alla applicazione del principio della promiscuità degli impiegati senza detrimento di quelli che appartengono alle provincie meridionali.

Risposero in quanto spettava a' fatti riferentisi ai rispettivi dicasteri i ministri delle finanze, di agricoltura e commercio, della guerra e dell'interno; e quest'ultimo si soffermò particolarmente sopra l'accusa mossa contro il Ministero di non avere saputo tutelare la pubblica sicurezza, della quale si scagionò, esponendo quanto fin qui fu fatto, dimostrando come non sia imputabile il Ministero se i dati provvedimenti non sortirono tutto il loro effetto; e assicurando che il Ministero è risoluto ad adoperarsi energicamente finchè non sia conseguito lo scopo che tutti si propongono.

Prendono pure parte alla discussione che ne segue i deputati Mellana, Vegezzi Zaverio, Chiaves, Ricciardi, Polsinelli, Pica, Macchi e Lanza Giovanni.

È infine adottato un ordine del giorno pel quale la Camera dichiara che, udite le spiegazioni del Ministero, confida che provvederà con tutti i mezzi legali al ristabilimento della pubblica sicurezza nelle provincie meridionali.

Alle ore 9 della sera la Camera si radunò nuovamente in comitato segreto per discutere il proprio bilancio dell'esercizio corrente.

Il conte Francesco Arese, senatore del Regno, ambasciatore straordinario in missione presso S. M. l'Imperatore dei Francesi, è tornato da Parigi stamane col primo convoglio.

Il conte Arese venne innalzato da S. M. I. alla dignità di Gran cordone dell' Ordine della Legione d'onore.

Il cav. Isacco Artom, segretario dell'ambasciata, fu nominato ufficiale dello stesso Ordine imperiale.

Il Municipio di Saluzzo nella provincia di Cuneo ha deliberato di concorrere con lire it. 50 all' esposizione italiana di Firenze del 1861.

Abbiamo da Napoli le seguenti notizie:

La notte del 4 corrente la banda Casciotto spedì un biglietto al capitano della guardia nazionale di Rocca Sicura intimandogli la consegna di un considerevole numero di armi da fuoco e da taglio. Queste armi dovevano essere consegnate in un sito determinato alla distanza di circa un chilometro dal Comune. Trovatasi la brigata dei carabinieri di Forlì sul luogo, i briganti non si presentarono, nè le minaccie furono seguite da fatti.

Nel pomeriggio del 3 corrente nove briganti s'introdussero col pretesto di dissetarsi in una abitazione del comune di Ogliastro (Salerno) e si fecero consegnare una somma di circa 200 ducati.

I disordini successi in Cellini il giorno 4, non ebbero altro seguito nè produssero funeste conseguenze. Il paese è ora tranquillo.

La sera del 4 corrente essendosi sparsa la voce che sul Monte Campo a pochi chilometri da Avellino esistesse una banda numerosa di briganti fuggiti dalla provincia di Terra di Lavoro, il governatore fece porre sotto le armi la guardia nazionale, la poca truppa ed i reali carabinieri, e si recò egli stesso ad Ospedaletto, accompagnato da quelle forze, alla ricerca dei briganti. La perlustrazione riuscì infruttuosa.

La mattina del 1.o in Arella (Avellino) un proprietario incontrato dai briganti fu trattenuto in ostaggio e rilasciato solo mediante sborso di d. 30 fatto dai parenti del medesimo.

Il Fabio De Luca di Cotrone (Avellino), che le notizie precedenti narravano sequestrato dai briganti, dopo incendiatone la casa, fu già rilasciato. Pare siasi trattato di vendetta privata.

Una compagnia del 29 di linea che perlustrava quel territorio in colonna mobile, essendo capitata sul luogo del disastro poco dopo il medesimo, si adoperò ad estinguere il fuoco, ed è già riuscita a ritrovare molti degli oggetti derubati.

Addì 4 corrente la guardia nazionale di Nola arrestò alcuni contrabbandieri detentori di tutti gli oggetti necessari a fabbricar polvere, e di fucili militari carichi.

Scrivono da Londra 9 luglio al *Moniteur univ.*:

Lord Herbert, ministro della guerra, ha dato le sue dimissioni per motivi di salute. Si suppone che sir Giorgio Lewis passerà dall' interno al dicastero della guerra, e che sir Giorgio Grey, attualmente cancelliere del ducato di Lancastro, o il duca di Newcastle, ministro attuale delle colonie, assumerà il portafoglio dell' interno.

Il sig. Cardwell abbandona il posto di primo segretario, e un altro ne prende di un ordine più elevato. Non è ancor deciso chi succederebbe al primo segretario.

La lettera dell'Imperatore al ministro della marina riguardo all'emigrazione dalla baia di Benin alle Antille francesi fu assai favorevolmente accolta in Londra. Approvasi altamente che le colonie francesi siano ammesse ad ingaggiare lavoranti nell'India alle stesse condizioni che quelle osservate per le colonie inglesi; poichè si è per mezzo della concorrenza fatta con buon successo dal lavoro libero al lavoro degli schiavi che si perverrà più sicuramente alla soppressione definitiva della tratta dei negri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *luglio*.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 85.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 45.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 90 1/2.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 20.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 670.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 557.
Id. id. Lombardo-Venete — 500.
Id. id. Romane — 212.
Id. id. Austriache — 487.

Pietroburgo, 12 luglio.

L'*Abeille du Nord* si congratula colla Francia di aver riconosciuto il Regno d'Italia, e fa voti per l'unità della penisola con Roma e Venezia.

Madrid, 12 luglio.

A S. Domingo regna tranquillità completa.

Parigi, 12 luglio, sera.

Il cavaliere Artom è nominato ufficiale della Legion d'Onore.

— Il *Pays* assicura che il Pascià d' Egitto e il principe Cuza sono attesi a Costantinopoli.

— Il giornale di Bordeaux *La Gironda* ebbe un primo avvertimento.

Napoli, 13 *luglio.*

Firmasi una petizione al Governo dal Municipio, dalla Guardia nazionale e da' cittadini notabili, perchè la demissione del conte Ponza di San Martino non sia accettata.

Londra, 13 *luglio.*

Alla Camera dei Comuni lord John Russell dice che la Danimarca proporrà che l'esecuzione federale venga differita affinchè sia dato corso alle trattative fra le varie potenze. Soggiunge che, potendo la Russia reclamare la successione per una parte considerevole del regno danese, desiderasi un pacifico assestamento, affinchè il regno intiero di Danimarca sia devoluto allo stesso erede e rimanga indipendente.

Vienna, 13 luglio.

L'arciduca Luigi ha dato la sua demissione dal posto di governatore del Tirolo. È designato a suo successore il principe Lobkowitz.

Pietroburgo, 12 *luglio.*

La banca ha portato lo sconto al 7 0/0.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

13 luglio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 70 80, 70 75
C. d. matt. in c. 70 75, 70 85, 70 90, 70 90, 70 90, 70 75

G. FAVALE gerente

REGIO GOVERNO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Per vendita di beni Demaniali autorizzata colla Legge 19 *maggio* 1853

Stante l'aumento del VENTESIMO stato fatto in tempo utile ai prezzi cui venivano deliberati il 27 giugno p. p. i sottodescritti quattro lotti di terreni demaniali fabbricabili in questa città, presso l'antica Cittadella, si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì 16 luglio corrente si procederà a definitivi incanti nell'Ufficio suddetto, per la vendita dei medesimi, i quali sono:

Lotto 29 - segnato *A*, isolato XIX, colle coerenze all'Est la via e viali della Consolata, compresa la larghezza di metri 9; al Sud la via della Cernaia coll'obbligo del portico e della metà del Cavalcavia sulla contrada e viali della Consolata e col Premio; all'ovest il seguente lotto *b*; ed al nod il lotto *c*, della superficie di metri quadrati 1391, 61.

Lotto 30 - segnato *B*, isolato XIX, colle coerenze all'est il precedente lotto *a*; al sud la via della Cernaia coll'obbligo del portico e della metà della Cavalcavia su quelle delle scuole e col premio; all'ovest la via delle scuole metà compresa; ed al nord il lotto *d*; della superficie metri quadrati 1265, 90

Lotto 33 - segnato *A*, isolato XXI, colle coerenze all'est il piazzale in fianco delle scuole, compresa la larghezza di metri 12, al sud la via della Cernaia coll'obbligo del portico e col premio; all'ovest il lotto *b*; ed al nord il successivo lotto *c*, di superficie metri quadrati 2072, 31.

Lotto 35 - segnato *C*, isolato XXI, colle coerenze all'est il piazzale in fianco delle scuole, compresa la larghezza di metri 12; al sud il descritto lotto *a*; all'ovest il lotto *d* ed al nord la protesa via del Gambero metà compresa, coll'obbligo della spesa occorrente per il provvisorio trasporto di un tratto del canale della cittadella, di metri quadrati 2386.

Il prezzo d'asta, risultante dagli aumenti fatti, sarà pel lotto 29 di L. 5,950 »
Id. id. pel 30 » 5,428 50
Id. id. pel 33 » 10,815 »
Id. id. pel 35 » 12,000 »

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori; e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0[0] sulle ultime tre rate, computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in istrumento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio p. p., del quale, nonchè della relativa perizia Gianone, e della figura dimostrativa delle località ed aree ad alienarsi, chiunque potrà prendere conoscenza in questo Governo alle ore d'ufficio.

Tutte le spese relative agli incanti, contratto, copie del medesimo, diritti di insinuazione, iscrizione ipotecaria, e traccia menti dei perimetri sono a carico dell'acquisitore.

Torino, 5 luglio 1861.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI LANZO

Lunedì 15 corrente luglio avrà luogo l'estrazione della lotteria a favore dell'ospizio delle figlie orfane od abbandonate aperto in Lanzo, ne seguirà tosto la pubblicazione dei numeri vincenti i 2200 premj, e giovedì 18 dalle 6 del mattino fino alle 11, e dalle 2 alle 7 della sera vi sarà la distribuzione delli oggetti, nel locale dell'esposizione, Piazza S. Carlo, casa Colobiano.

LA DIREZIONE.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, (creazione 1849), per l'Estrazione in fine del corrente; contro *Buono* postale di L. 17 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi agli Agenti di Cambio Fioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9.

1. Premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 180.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

per causa di decesso

FARMACIA piazzata o Drogheria, avviatissime, nel centro della capitale. — Ricapito dall'avv. Chicco, via Stampatori, 15 p. 3.

DA VENDERE

CALESSE a due cavalli, elegantissima, colle bazzie a *patent*, fabbricata in Torino nel 1858 dal sig. Ponzio. — Recapito via Vanchiglia, 4.

DA VENDERE

Eccellente PIANOFORTE come nuovo, verticale di Parigi, via Massena, n. 5, p.o 1.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TOSCANA

AVVISO D' ASTA

Essendo rimasto deserto l'incanto per la provvista dei qui sotto descritti Avantreni e Retrotreni, di cui nel precedente avviso d'asta in data del 19 giugno scorso, d'ordine del Ministero della Guerra, a senso dell'articolo 142 del Regolamento 7 novembre 1860, si notifica che nel giorno 17 del corrente mese di luglio ad ore 10 antimeridiane, si procederà in Firenze, avanti l'Intendente Militare al reincanto, cioè:

N. d'ordine progressivo	Num. d'ordine dei calcoli	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI	QUANTITATIVO dei lotti	QUANTITATIVO per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTARE di cadun lotto	TERMINE UTILE per l'eseguimento delle provviste, decorribile dall'avviso dell'approvazione del contratto.
1	532	AVANTRENI di Carri a ridoli, modello 1844 / RETROTRENI di Carri a ridoli, id. 1844	1	6 / 6	1200 00	7,200 00	
2	533	Idem cs. cs.	1	6	1200 00	7,200 00	*Giorni novanta per la*
3	547	AVANTRENI di Carri da Parco / RETROTRENI id. scoperti	1	10 / 10	1000 00	10,000 00	*intiera provvista di*
4	548	Idem cs. cs.	1	10	1000 00	10,000 00	*ciascun lotto.*
5	549	Idem cs. cs.	1	10	1000 00	10,000 00	
6	550	Idem cs. cs.	1	10	1000 00	10,000 00	
7	551	Idem cs. cs.	1	10	1000 00	10,000 00	

Tutte le suindicate provviste dovranno essere introdotte nei Magazzini dell'Arsenale di Artiglieria in Firenze.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'uffizio dell'Intendenza Militare suddetta; ed i campioni possono esaminarsi presso l'Arsenale d'artiglieria in Firenze.

L'incanto avrà luogo lotto per lotto mediante accensione ed estinzione di Candela Vergine ed il deliberamento sarà fatto a favore di colui che avrà offerto sui prezzi stabiliti nei calcoli il maggior ribasso di un tanto per cento; e qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte si farà luogo al deliberamento.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi ad offrire dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito

Firenze, 9 luglio 1861.

Per parte di detto Uffizio

Il Commissario di Guerra in 1.a *classe* ALESSANDRO TRENTANOVE.

GIURISPRUDENZA DEL CODICE CIVILE

dell'Avvocato CRISTOFORO MANTELLI

Chi desidera fare acquisto dei 16 volumi di detta Collezione si rivolga con lettera affrancata al signor Agostino Boriglione in Alessandria.

INVORIO INFERIORE

CONCORSO AD IMPIEGO

È disponibile la carica di Segretario comunale cui va annessa l'annua retribuzione di franchi 800. — Chiunque intenda aspirarvi produrrà alla segreteria comunale i proprî titoli entro il corrente mese, la nomina essendo ai primi di agosto.

I capitoli sono visibili presso la segreteria comunale.

3 luglio 1861.

Il sindaco ORLANDINI ANTONIO Avv.

BANCO-SETE IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero l'adunanza generale ordinaria degli azionisti fissata pel giorno 4 corrente mese, la medesima è riconvocata pel giorno 23 dello stesso mese, alle ore 2 pomeridiane.

Li signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul resoconto semestrale al 31 maggio 1861.

Torino, 7 luglio 1861.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissate il dividendo semestrale in L. 9 25 caduna azione, e quello annuale per le azioni di godimento in L. 6 50, li signori azionisti che vorranno riscuotere questi dividendi sono invitati a presentare i loro titoli come per l'addietro, specificati sopra relativa distinta (Cordero) alla ditta Giuseppe Malan, via San Filippo, 14 rosso, cominciando col giorno 20 luglio corrente.

A CONDIZIONI FAVOREVOLI

Da rimette la *Fabbrica di Birra detta di S. Salvario*, in questa capitale, munita di mulino a vapore, acqua potabile e ben provvista di mobili ed utensili relativi, con annesso locale per la vendita al minuto.

Recapito dall'estimatore giurato Giovanni Angelo Chiantore, via Nizza, n. 17, sotto i portici, nella corte del caffè Bertero.

CROVATTO BENEDETTO

Veneziano

Costruisce Pavimenti alla Veneziana, sì semplici che con ornati ed a mosaico, a discretissimi prezzi, con garanzia.

Borgo Po, casa Bertola, n. 4, Torino.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia-lettere, a prezzi discreti, da G. Tavena, via Rosine, n. 6, Torino.

FABBRICA DI DECORAZIONI NAZIONALI ED ESTERE

massimo buon prezzo

Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Trivella, accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di 10 membri al 2 piano, ridotto a nuovo, con piccolo giardino, a S. Salvario, strada di Nizza, n. 43.

CERTOSA DI PESIO

vicino a Cuneo, distante 4 *ore da Torino.*

STABILIMENTO IDROPATICO e casa di ricreazione dei signori *Maurel Cresp e Comp.*, e sotto la Direzione medica del signor BRANDEIS, dottore della facoltà di Parigi, di Bruxelles, di Napoli, e con diploma dell'Università di Torino.

L'Amministrazione, per comodità degli accorrenti, ha fatto grandi e numerose riparazioni, ed ha preso tutte le disposizioni per rendere vieppiù gradito quel dilettevole soggiorno. Vi sarà una buona orchestra già fissata di valenti artisti. È aperto dal 1 giugno.

SEME BACHI PEL 1862

L'Ufficio del *Monitore Torinese*, via Finanze, n. 1, dal 1 luglio a tutto il 15 agosto, riceve sottoscrizioni di semente Bachi a bozzoli gialli di prima qualità estera al prezzo di L. 12, 50 ogni oncia di 30 grammi, e di L. 400 ogni chilogramma.

La semente viene confezionata da appositi incaricati nell'interno dell'Anatolia e nella Tessaglia, e verrà accompagnata dai soliti regolari attestati di provenienza sana.

Le domande si ricevono contro il pagamento di un acconto di L. 2, 50 ogni oncia, L. 50 ogni chilogramma, ovvero una conoscenza benevisa.

La consegna del seme avrà luogo nei mesi di novembre e dicembre o sulle tele, o separata in apposite scatole, a richiesta del comittente contro il saldo dell'importo.

L'esito favorevole sin qui avuto dalle sementi procurate da questa casa, e che anche in quest'anno furono tra le rare che presentarono maggior quantità di sucessi, e primeggiarono poi nell'aver dato bozzoli di prima qualità che hanno raggiunto i prezzi più alti dei nostri mercati, assicurano alla medesima il pubblico favore; per cui si riserva di poter respingere le ultime domande presentate, qualora la limitata quantità del seme cui fa confezionare fosse esaurita prima del 15 agosto.

Le domande dalle provincie si possono conferire, mediante lettere e vaglia postali affrancati.

RISTORAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO INDEBOLITO

per fatiche, occupazioni o malattie gravi colle Pillole del Dottor RICHARD

Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromesa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono polluzioni notturne od impotenza anche per età avanzata, ecc. ecc. — *Prezzo di una scatola coll'istruzione L. 12.*

Si vende in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello.

TERESA SCONFIENZA

LEVATRICE

Tiene pensione a modico prezzo, in città ed in campagna, con ampio giardino, poco distante da Torino.

Via Bertola, n. 26, piano terzo, vicino al Caffè di Sardegna.

ZOLFO per inzolforare le Viti

GUANO VERO DEL PERU'

Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

RICERCA

Una persona d'anni 34, celibe, di civile condizione, desidera impiego presso di una famiglia signorile in qualità di agente di campagna; può dare di sè tutte le buone informazioni. — Dirigersi in Vigone, posta restante, alle iniziali A. B.

Podere da

affittare per il prossimo S. Martino.

Il tenimento Motta di S. Giovanni in territorio di Cavallermaggiore, diviso in sette cascine, del quantitativo totale di ett. 194, 91, 57 (giornate 511, 39), in prati, campi ed alteni, dotato di acqua propria abbondante, si affitta tanto unitamente, che separatamente.

A piacimento dell'affittavolo vi si aggiungerebbe la casa civile con mobili, cappella cogli arredi necessari e giardino.

Dirigersi in Savigliano al signor Francesco Picco, ed in Torino al signor patrimoniale Marchetto, via Doragrossa, n. 19.

INCANTO DI CASA

All'udienza delli 13 corrente luglio, ed alle ore 10 antimeridiane, nanti il tribunale del circondario di Torino, avrà luogo l'incanto di un grandioso corpo di casa con opificio entrostante, mosso da apposita ruota idraulica, sull'attiguo canale, posto nella sezione Borgo Dora, di questa città, prospiciente a levante la piazza Emanuel Filiberto, un terrazzo da questa parte proprio delli madre e figli Norza.

Tale vendita ha luogo in due lotti separati e quindi riuniti al prezzo, il 1 di lire 28609, 50 ed il 2 di L. 41140, 50, corrispondente a 100 volte il regio tributo, rilevante a L. 697, 35, a tanto ridotto nel 1855, dietro instanza del proprietario Norza.

Tali lotti vennero dal perito ingegnere Rignon estimati, il 1 del valore di L. 64[m. ed il 2 di L. 92,000.

Il reddito attuale di tutto il fabbricato e così di entrambi i lotti non è minore di annue L. 14,000; al quale si deve poi aggiungere il prodotto che si può ricavare dall'opificio idraulico, attualmente inoperoso.

Tanto si notifica a chi ne aspirasse all'acquisto per di lui norma.

DA AFFITTARE *pel* 1862.

Sulle fini di Mondovì, regione Gratteria.

MOLINO a tre ruote o macina da Rusca e Canapa, e troglio da olio, con prati annessi.

Dirigersi in Torino al signor causidico Baretta, ed in Mondovì al sig. causid. Rovere.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 27 volgente luglio e nella segreteria mandamentale di Saluzzo avanti l'infrascritto segretario specialmente delegato avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di cascina, con fabbricato rustico della superficie di ett. 10, are 62, cent. 28, di spettanza degli eredi e minori Batterio fu avv. Bonaventura, e Batterio fu avv. Tranquillino ancor indivisa tra detti minori, ed eredi Batterio fu Bonaventura, e del fu Tranquillino, situata sul territorio della città di Saluzzo, detta la cascina della Madonna delle Stelle.

L'asta sarà aperta sul corpo di cascina in un sol lotto al prezzo di L. 28,000.

Saluzzo, il 5 luglio 1861.

Demichelis segret.

CAMILLO DI CAVOUR

COMMEMORAZIONE DI **CIRO D'ARCO**

CENT. 80

Presso i principali librai e GIUSEPPE FAVALE *e* COMPAGNIA, *Editori.*

Spedizione contro francobolli.

COMUNE DI GENOLA

È vacante il posto di Maestra elementare femminile collo stipendio di L. 500 e l'alloggio. — Le aspiranti si dirigano al Sindaco fra tutto il corrente mese di luglio.

DA VENDERE

VIGNA o CASCINA sui colli di San Mauro Torinese, con grandioso fabbricato civile mobigliato, di ett. 12, 93 (giorn. 34), tutto in ottimo stato. — Far capo dal sig. notaio Ferroglio, via S. Maria, n. 7, p. 2, Torino.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento in data 6 luglio corrente rogato Borsarelli notaio alla residenza di Maceillo il signor Carlo Gilli fu Giuseppe soldato nel 1 regg. Fanteria residente a Moncalieri revocò la procura generale da esso passata in capo al suo zio Francesco Taverna residente a Zucchea fini di Vigone coll'atto 23 febbraio 1860 rogato Ozzero.

Pinerolo, 11 luglio 1861.

Lamarchia p. c.

REVOCA DI PROCURA

Per ogni effetto che di ragione, si rende noto che la procura generale passata da Margarita Ardizzone fu Pietro Giorgio, nata a Valle Inferiore di Mosso, e domiciliata a Roasio, in capo del di lei marito Meliga Felice figlio naturale, nato a Portula-Castagneja, ed attualmente ditenuto nelle carceri di Biella, in forza d'atto delli 18 ottobre 1859 rogato Boggio, venne rivocata pienamente, con atto al rogito del notaio sottoscritto, delli 24 giugno 1861, insinuato a Bioglio li 7 andante luglio, col pagamento di L. 6, 60, Costamagna insinuatore.

Veglio, li 11 luglio 1861.

Gioan Emilio Prino notaio.

FALLIMENTO

di Luigi Barena del fu Vittorio, già panattiere e domiciliato in Chivasso, via Maestra, casa Viora.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il suddetto fallimento; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili, fondi, libri ed altri effetti di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii li signori Teodoro Ferrero, farmacista e Lorenzo Ostellino, domiciliati in Chivasso, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire legalmente alla presenza del signor giudice commissario Giuseppe Silvetti, alli 24 del corrente mese, alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale, pegli effetti previsti dall'art. 193 della legge.

Torino, 10 luglio 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE

Sia noto a chi di ragione che con atto di citazione delli 8 corrente luglio dell'usciere della Giudicatura della sezione di Po di Torino Francesco Taglione venne ad instanza del signor Luigi Franzini, residente a Torino citato il signor Caligé Francesco, residente Faverges (Francia) a ricomparire nanti l'Ill.mo signor Giudice del mandamento di Torino, sez. di Po sullodata e per l'udienza che dal medesimo sarà tenuta alle ore 8 antim. delli 18 venturo settembre, per ivi vederlo condannato al pagamento a favore di esso instante della somma di L. 662, residuo ammontare di alimenti da esso somministrati ai figli di esso; Caligé, Francesco, Alfonso e Luigi in questa città.

Torino, il 10 di luglio 1861.

Luigi Franzini.

NOTIFICANZA E CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Riccio, addetto alla regia giudicatura di questa città, sezione Monviso, in data d'oggi, venne a senso dell'art. 62 del cod. di proc. civ., notificato alla ditta Ponçet Jeune e Comp., corrente in Lione (Francia), il provvedimento dello stesso signor giudice 5 corrente, col quale sull'instanza della Maria Antonia Balciola, negoziante in Torino, dichiarata sospesa la vendita dei mobili pignorati, in pregiudicio del di lei marito Francesco Guglielminetti, vennero rimesse le parti alla nuova sua udienza delli 16 prossimo settembre, ore 8 mattina, essendo pure coll'atto stesso la ditta Ponçet stata come sovra citata per tale udienza, onde vedere pronunciata la distrazione dei mobili da essa ditta pignorati.

Torino, 10 luglio 1861.

Ramboslo proc. succ. Teslo Giacomo.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino per sentenza di questo giorno 6 corrente, autentica dal cav. Billietti segretario, e dopo essersi proceduto all'incanto di uno stabile in appresso indicato sul prezzo di L. 500 offerte dal signor Avv. Celso Michele Gallenga instante, deliberò detto stabile al sig. Giovanni Rosso per L. 2,230 a cui si può fare l'aumento del sesto sino alli 22 di questo mese inclusivamente.

Lo stabile è un corpo di casa, con aja in Rivoli, cantone degli Ebrei, di are 10, 06.

Torino, li 6 luglio 1861.

Perincioli sost. segret.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.